

Virus e segreti. Il Tar del Lazio ordina al governo di rendere pubblici i verbali del Comitato tecnico-scientifico

Descrizione

default watermark

Il governo non puÃ² opporre il segreto sui verbali del Comitato tecnico-scientifico, sulla cui base il presidente del Consiglio ha emesso i Dpcm durante lâ€™emergenza Covid-19. Lo ha stabilito il Tar del Lazio, che ha dato ragione alla Fondazione Luigi Einaudi, che si era vista respingere da Palazzo Chigi la richiesta di accesso agli atti, in relazione ai pareri del Comitato tecnico-scientifico, sulla cui base tra febbraio e aprile sono stati emanati cinque Dpcm *Â«che hanno ridotto ai minimi termini lâ€™esercizio della libertÃ personale, della libertÃ di movimento, della libertÃ di riunione, della libertÃ religiosa, della libertÃ dâ€™impresa e del diritto al lavoroÂ»*. Per questo, ha sostenuto la Fondazione Luigi Einaudi nel suo ricorso, *Â«la mancata conoscenza dei predetti verbali inciderebbe dunque: A) sotto il profilo della possibilitÃ di esercitare il diritto di difesa; B) allâ€™interno del circuito SovranitÃ -Democrazia, sotto il profilo della possibilitÃ di esercitare lâ€™ordinario controllo politico-democraticoÂ»*.

Nella sua sentenza, il Tar del Lazio evidenzia come il governo abbia opposto alla richiesta di accesso ai verbali del Comitato tecnico-scientifico *Â«solo motivi â€œformaliâ€• attinenti alla qualificazione degli stessi come â€œatti amministrativi generaliâ€•, ma non ha opposto ragioni sostanziali attinenti ad esigenze oggettive di segretezza o comunque di riservatezza degli stessi al fine di tutelare differenti e prevalenti interessi pubblici o privatiÂ»*.

Inoltre il Tar sottolinea come il governo, *Â«dopo aver espresso il diniego di accesso ai richiedenti ha concluso con formula illogica e contraddittoria precisando che â€œin ogni caso, resta salva la facoltÃ per questa Amministrazione di valutare lâ€™ostensibilitÃ , qualora ritenuto opportuno, di tali verbali al termine dello stato di emergenzaâ€Â»*.

Per questi motivi, il Tar del Lazio ha deciso che *Â«la ratio dellâ€™intera disciplina normativa dellâ€™accesso impone di ritenere che se lâ€™ordinamento giuridico riconosce, ormai, la piÃ¹ ampia trasparenza alla conoscibilitÃ anche di tutti gli atti presupposti allâ€™adozione di provvedimenti individuali o atti caratterizzati da un ben minore impatto sociale, a maggior ragione deve essere consentito lâ€™accesso ad atti, come i verbali in esame, che indicando i presupposti fattuali per lâ€™adozione dei descritti DDPCM, si connotano per un particolare impatto sociale, sui territori e sulla collettivitÃ Â»*

.

A questo punto resta da vedere se il governo si adeguerÃ alla sentenza del Tar, garantendo quella trasparenza che Ã¨ alla base dellâ€™esercizio dei diritti democratici da parte dei cittadini, o se deciderÃ di ricorrere al Consiglio di Stato per cercare di continuare a farsi scudo dello stato di emergenza sanitaria, che si accinge a prorogare, per impedire lâ€™accesso agli atti che stanno alla base delle decisioni che ha adottato dal 31 gennaio scorso e che adotterÃ fino al cessare dello stato di emergenza.

CATEGORY

1. Diritti e Doveri
2. test

POST TAG

1. inevidenza

Categoria

1. Diritti e Doveri
2. test

Tag

1. inevidenza

default watermark

Data di creazione
28/07/2020
Autore
redazione